

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

11 INTERNI

GINEVRA, AMSTERDAM,
LISBONA, MOSCA,
BARCELLONA, PARIGI,
ISTANBUL, LONDRA,
ANVERSA, VARSAVIA,
LIECHTENSTEIN



ABITARE IN *Europa*

NUOVI MODI *di vivere* nel VECCHIO CONTINENTE

Un grande dipinto
di Marco Perego
spicca nella cucina
della casa ginevrina
di Caroline Scheufele
e Fawaz Gruosi,
rispettivamente
presidenti dei brand
Chopard e de Grisogono.

Geometrie contemporanee

A **MOSCA** UNA CASA
DALLE VOLUMETRIE
APERTE E RIGOROSE
ACCOGLIE
UN'IMPORTANTE
COLLEZIONE D'ARTE



Fulcro della villa progettata per un magnate russo appassionato d'arte è il grande soggiorno di 210 metri quadrati. Il pavimento in porcellana bianca polita a mano e la luce zenitale dei lucernari fanno risaltare i quadri della collezione: qui due opere del pittore russo Stas Shuripa.

PAGINA PRECEDENTE: una coppia di pantere di pietra protegge l'ingresso principale della casa, l'involucro della quale è stato parzialmente ricoperto di pietra grigia locale.

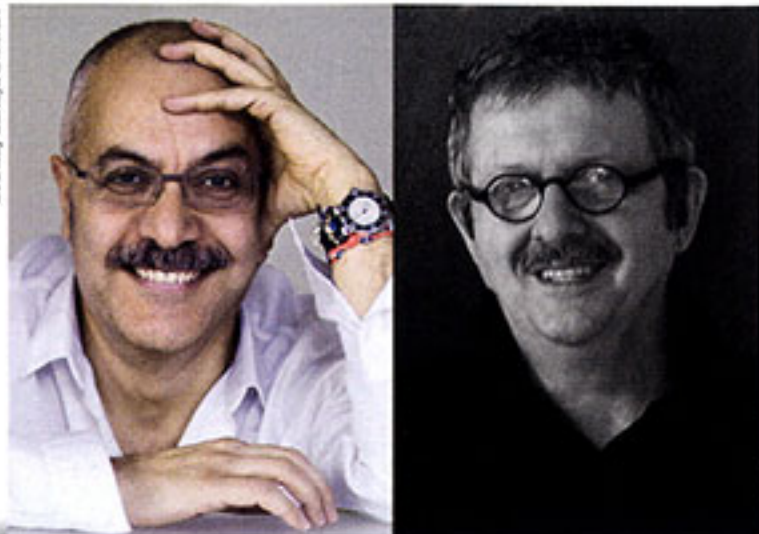




Un particolare del soggiorno,
dove spiccano un grande
schermo cinematografico
e la lampada *Samurai 5320*
disegnata da Robby
Cantarutti e prodotta da Vibia.

PAGINA SEGUENTE IN ALTO:
come testimonia il rendering,
nell'originario concept
di interior design
ideato da William Sawaya
era previsto il tema
della moto, con alcune
motociclette appese al soffitto.

PAGINA SEGUENTE IN BASSO:
nell'ingresso, una moto Honda
luccicante di cromature
introduce allo spirito giovane
e contemporaneo
della residenza. Il tondo rosso,
opera dello scultore
anglo-indiano Anish Kapoor,
evocando la bandiera
giapponese richiama l'origine
nipponica della motocicletta.



WHO'S WHO.

William Sawaya (sopra a sinistra), libanese di nascita ma milanese di adozione, e **Paolo Moroni**, l'uno architetto di temperamento creativo, l'altro filologo e gran comunicatore, si occupano di architettura e di interior design dal 1978. Nel design operano dal 1984 con il brand Sawaya & Moroni, un'azienda che, coinvolgendo designer famosi ed emergenti di ogni Paese, ha riformulato il modo di intendere il prodotto, conferendogli un'anima artistica ma senza negargli la componente funzionale e di producibilità seriale.





Umar Dzhabrailov, cuore cece-
no e mente moscovita, è uomo
d'affari di successo nonché un
infervorato collezionista d'arte
con un'erudita conoscenza del
contemporaneo. È anche un ti-
po coraggioso. Si vede nel mo-
do in cui ha sognato la sua villa di vetro e pietra ai mar-
gini di un laghetto nel quartiere Krylatskoe di Mosca,
si vede dall'architetto che ha scelto per dare realtà al
suo sogno: William Sawaya, un altro visionario-realista
come lui. Dice Sawaya, che con Paolo Moroni è titolare
dal 1978 dello studio milanese di architettura Sawaya
& Moroni: "Il committente voleva una casa che non
avesse nulla a che spartire con la tradizione, nemme-
no con quella del Moderno. Una casa che a Mosca
non c'era. A me è arrivato perché in Russia ho parec-
chi cantieri, anche importanti, e qualche estimatore.
Certo che il suo caso è stato una sfida, ma anche un
incontro vivifico. Almeno per me, che cerco, come del
resto Paolo Moroni, committenti con cui sia possibile
instaurare un dialogo fecondo e produttivo, dal quale
entrambe le parti in gioco possano imparare qualcosa.
Quando abbiamo visto la sua collezione abbiamo ca-
pito che era, si fa per dire, il nostro uomo".

Dal canto suo Umar Dzhabrailov spiega: "Ho chie-
sto a Sawaya che concepisse la casa in modo tale da
sfruttare al massimo la luce del giorno e da mettere
in risalto le opere d'arte". "Sintetizzando", sorride

*Pitture e sculture
vivono in ambienti inusuali
e sorprendenti*



PAGINA PRECEDENTE IN ALTO: dal soggiorno ampie vetrate sul verde circostante riempiono di respiro e di luce l'ambiente.

PAGINA PRECEDENTE IN BASSO: uno scorcio dello studio con un dipinto realizzato dall'artista elvetico Markus Weggenmann, e, in fondo, un ritratto del magnate russo Roman Abramovich firmato da Maxim Wakultschick.

A DESTRA: rendering della villa con la vetrata che delimita l'office. È evidente la combinazione di trasparenze e opacità, di vetro e di pietra studiata da William Sawaya per garantire all'edificio luce e, insieme, intimità.

SOTTO: la libreria dello studio è fatta su misura, la poltrona Regina II è di Paolo Rizzato per Poltrona Frau.





La sala da pranzo. Il tavolo in plexiglas riprende i colori del quadro del grande astrattista americano Peter Halley esposto alla parete di fondo.



SOPRA: la camera padronale. Il letto è rivestito di pelle argentata, il dipinto è di Julian Opie.

A DESTRA: il closet, che è stato ideato dall'interior designer Andrey Abdutalipov, registra i gusti del proprietario in fatto di moda e sport.

SOTTO: un dettaglio della sala da bagno rivestita in pietra nera locale. Poltroncina prodotta da Lema.



Sawaya, "molte finestre. Ma anche un gioco di trasparenze e opacità, di piani e di volumi, di opposizioni materiche – la pietra grigia e il legno, ambedue ben radicati nel *genius loci* – che muovessero la struttura architettonica molto essenziale seppur vigorosa, e servissero a scaldare l'interno evitando il rischio di farlo apparire come una galleria d'arte".

William Sawaya con Sawaya & Moroni ha anche ideato il concept dell'interior design, ma la sua realizzazione pratica è stata curata da Andrey Abdutalipov, che dal progetto originario si è a volte scostato in modo discreto e ragionato, pur distaccandosi alquanto rispetto ai nostri canoni occidentali. Col suo rigore la monocromia grigia delle superfici di calcestruzzo e acciaio mette in rilievo il nitore delle linee dei mobili



(molti i pezzi di design contemporaneo) e accende l'esuberanza cromatica delle opere d'arte.

Nell'ampio salone – 210 metri quadrati, un appartamento insomma – trionfa invece il bianco. È bianco il pavimento di porcellana levigata a mano, sono bianchi i mobili, bianche le pareti che fanno da sfondo ai dipinti dai colori vibranti, dipinti da artisti quali i russi Leonid Rotar, Stas Shuripa, e l'italiano Aldo Rota. L'arte non è esposta, al contrario si esibisce, diventa protagonista viva, in ciò coadiuvata dal continuo mutare della luce e dei suoi riflessi.

E nell'ingresso luccica aggressivamente una Honda che Andrey Abdutalipov, rovesciando l'impostazione del progetto originario pensato con una serie di moto di materiale plastico appese al soffitto, ha collocato sotto un disco rosso firmato dall'artista anglo-indiano Anish Kapoor: un calembour decorativo

che, evocando la bandiera del Sol Levante, richiama l'origine nipponica della moto. In molti ambienti – nell'elegante mezzanino, nella sala da pranzo, nella camera da letto, persino nella palestra – divampano i colori degli eclettici dipinti di Leonid Rotar, le composizioni computerizzate di Julian Opie, le mappe cromatiche dall'astrattista americano Peter Halley.

Ovunque, in ogni luogo della villa, perfino nel garage dove si allineano auto di grande carisma, arte e design si combinano creando un'atmosfera che sembra trascendere il tempo per evocare il sogno e la contemplazione estetica. La casa, con il suo parco circostante (la tenuta misura due ettari), con il lago prospiciente respinge gli edifici spesso sgarbati che la insidiano tutt'intorno, sembra uno scrigno prezioso, disegnato per racchiudere tutti i sogni di bellezza del suo proprietario. □



SOPRA: la camera padronale si prolunga con una terrazza lignea verso un piccolo lago di cui il padrone di casa è in parte proprietario. Poltroncine Era/S/ di Philippe Starck per Kartell.

PAGINA SEGUENTE DALL'ALTO: uno scorcio della palestra attrezzata con macchine di allenamento Power Plate. Il quadro Sign è opera di Aldo Rota; il corpo della villa progettata da William Sawaya

è scandito da tagli verticali che ne dinamizzano la volumetria e incrementano la superficie illuminata: qui il "corridoio" conduce alla palestra. La scultura di uno snowboarder a grandezza naturale davanti al "cubo rosso", un volume destinato agli ospiti. Nel garage una Ferrari, una Bentley e una Rolls-Royce: tre delle dieci automobili di lusso che costituiscono la "scuderia" del proprietario, un grande appassionato, oltre che d'arte, anche di motori.

